

# COMUNE APERTO

## *Approvato dalla Giunta Regionale il Piano di Valorizzazione delle terre civiche.*

Anno 2015 - n. 04

3 aprile 2015

  
Riduci, Riusa, Ricicla  
[www.portalasporta.it](http://www.portalasporta.it)

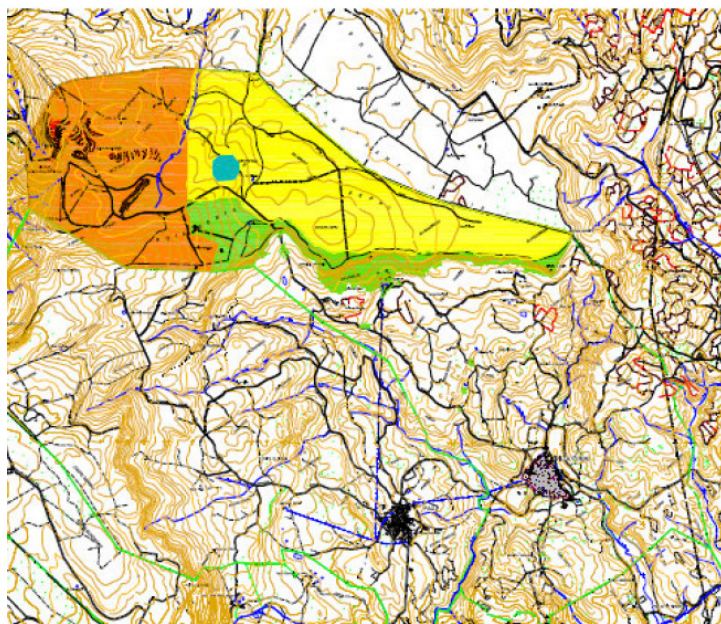
La Giunta Regionale, con la delibera n. 12/15 del 27 marzo 2015, ha approvato il Piano di Valorizzazione delle terre civiche del Comune di Villa Verde.

L'iter è stato molto lungo, ma alla fine tagliamo un traguardo importante, che ci consentirà di intraprendere alcune azioni che avranno una significativa ricaduta, anche economica, sulla vita della nostra Comunità.

Considerata la precarietà del territorio, che tende a disgregarsi e a compromettere l'assetto idrogeologico, a causa dei continui assalti subiti, è opportuno che il Comune provveda alla tutela dei boschi e dei terreni montani. **E' altrettanto importante creare op-**

**portunità di lavoro, anche attraverso produzioni part-time per integrare il reddito familiare.** Bisogna, inoltre, stimolare e far crescere nell'uomo ed in particolare nei giovani, l'esaltazione delle funzioni e dei valori naturalistici dei boschi, la cultura dell'ambiente e del rispetto per il territorio, condizione essenziale indispensabile per la salvaguardia della natura e quindi il miglioramento delle condizioni di vita. Infine va ricordato che le terre civiche richiedono, oltre alla tutela, una gestione che superi la riduttiva concezione del solo "prelievo" a favore di un concetto che rappresenti una vera "gestione patrimoniale", di tipo usufruttuario, in base al principio secondo cui la proprietà delle terre civiche appartiene alle generazioni future, in un ottica di equità intergenerazionale e di rinnovabilità delle risorse.

I testi del giornalino, interamente dedicato al Piano, sono tratti dal Piano, redatto dal Dott. Agronomo Massimo Cau.



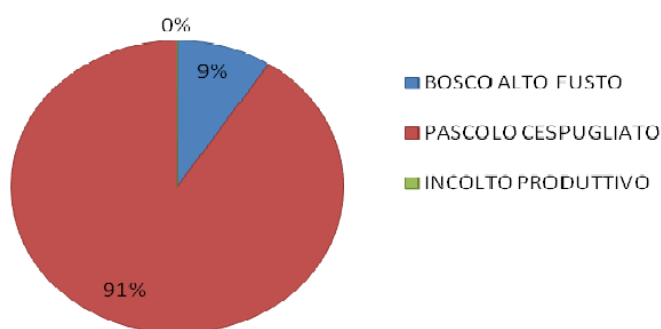
## Cosa sono gli usi civici?

Gli Usi civici, sono i diritti spettanti a una collettività (e ai suoi componenti), organizzata e insediata su un territorio, il cui contenuto consiste nel trarre utilità dalla terra, dai boschi e dalle acque. La normativa di riferimento è costituita, principalmente, dalla Legge dello Stato 16/6/1927, n. 1766 e dal relativo Regolamento di attuazione 26/2/1928, n. 332; inoltre, dalle successive norme (nazionali e regionali) in materia di usi civici.

In passato essi costituivano un fenomeno imponente e diffuso, ma a partire dal XVIII secolo si è avuta una notevole riduzione dei territori gravati da Uso civico, che comunque sono ancora diffusi in tutto il territorio nazionale e in quasi tutte in tutte le regioni: basti pensare che, considerando soltanto i terreni

boschivi, i terreni rientranti nei demani civici rappresentano più di due milioni di ettari, cioè circa il 25 % della superficie forestale nazionale. A ciò si aggiunge la circostanza che gli usi civici gravano, non di rado, su aree di significativo rilievo ambientale, questo aspetto giustifica il crescente interesse che la materia ha suscitato negli ultimi anni. Gli usi civici, sono dunque, in generale diritti spettanti ad una collettività; in particolare nel caso possono godere dei diritti di Uso civico, solo i cittadini residenti

### Uso suolo 1937



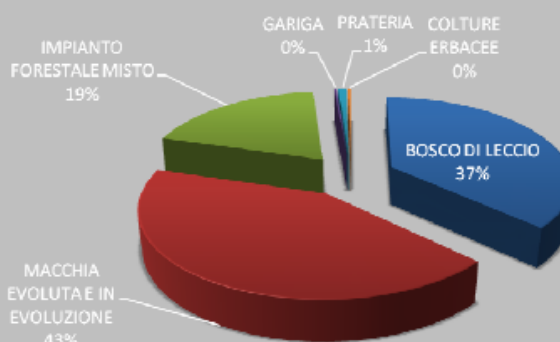
### nel Comune di Villa Verde.

L'uso consente, quindi, il soddisfacimento di bisogni essenziali ed elementari in rapporto alle specifiche utilità che la terra gravata dall'uso civico può dare: vi sono, così, i **diritti di uso civico di legnatico, di fungatico, di macchiatico, ghiandatico, pascolo, ecc.** Quindi l'uso civico consiste nel godimento a favore della collettività locale e non di un singolo individuo o di singoli che la compongono, i quali, tuttavia, hanno diritti d'uso in quanto appartenenti alla medesima collettività che ne è titolare.

L'attribuzione delle superfici, alle terre soggette a usi civici, ha ufficialmente inizio con la legge del 16 giugno 1927, n° 1766, resa operativa con l'approvazione del regolamento esecutivo avvenuta con R.D. 26 febbraio 1928, n° 332. In Sardegna, col decreto del commissario regionale per gli usi civici, n° 209 del 1937, viene avviata e disciplinata la materia inerente gli usi civici, con l'individuazione delle superfici destinate a tale uso. Per la determinazione dello stato attuale, utilizziamo come situazione di partenza quella scaturita dall'applicazione del decreto n° 232 del 1937 (accertamento usi civici), sulla base del quale gli ettari sottoposti ad uso civico in territorio di Villa Verde è pari a **poco più di 767 ettari (44% dell'intero territorio comunale).**

La situazione attuale è riassunta nel grafico che segue, in cui si evidenzia la qualità della copertura vegetale. La presenza d'ampie superfici boschive ed a macchia evoluta è da ritenersi una chiara indicazione per la pianificazione del territorio, la cui valorizzazione, legata alla tutela ambientale, ha prevalentemente un indizzo Turistico - ricettivo.

### DISTRIBUZIONE DELLA VEGETAZIONE



## GLI INDIRIZZI DI INTERVENTO

Il Piano di Valorizzazione delle Terre Civiche prevede diversi indirizzi d'intervento, legati alla tutela delle risorse territoriali, in particolare quelle non rinnovabili e quelle legate strategicamente alla gestione dei sistemi ambientali, allo sviluppo turistico - ricettivo, razionalizzando i consumi di suolo, migliorando le prestazioni delle strutture insediative esistenti o programmate, mantenendo gli usi civici tradizionali, in un contesto di sviluppo sostenibile. In generale su tutto il territorio è prevista una valorizzazione agro - silvo - forestale e si potranno esercitare i diritti previsti dal regolamento Comunale sugli Usi Civici, che consente ai residenti nel Comune di usufruire di legnatico, ghiandatico, godimento acque pubbliche, pascolo erbivori, raccolta funghi, caccia.

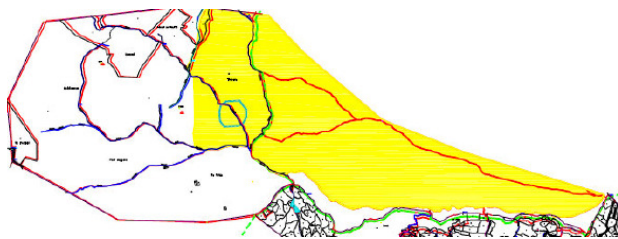
Per quanto riguarda il pascolo sarà fondamentale attenersi alle indicazioni del regolamento che prevederà carico di bestiame, turni, e zone di pascolamento in funzione dello stato generale delle essenze arboree presenti nel sito. In generale il pascolo potrà essere esercitato su tutto il territorio, con le limitazioni previste dalle leggi forestali vigenti, sia per ridurre il materiale combustibile, limitando il pericolo dell'insorgenza degli incendi, sia come fonte di alimentazione per gli erbivori. **Su tutto il territorio dal 15 aprile al 15 luglio sono ammessi per ettaro al massimo 0,5 UBA/Ha, nello specifico per specie allevata : ovini 3; caprini 3; bovini 0,5; equini 0,5 nel periodo dal 16 luglio al 14 aprile è ammesso un carico di 0,2 UBA/Ha, nello specifico per specie allevata : ovini 1; caprini 1; bovini 0,2; equini 0,2.** Il carico verrà valutato sulla base dell'intera superficie interessata al pascolamento, compreso, il bosco, la macchia evoluta e il pascolo naturale, etc.

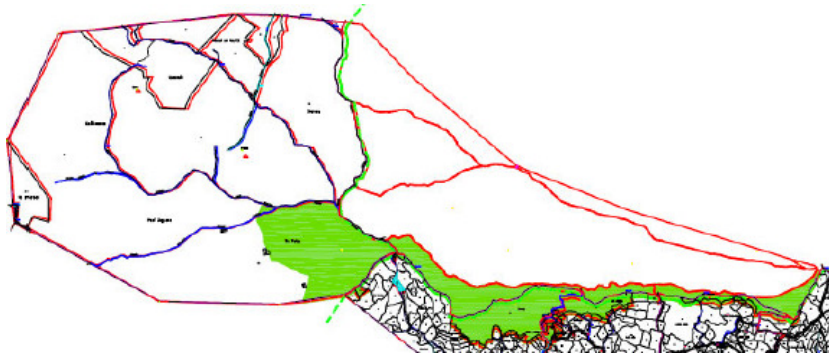
### LA ZONIZZAZIONE

La zona 1 (arancione) comprende una vasta area con una copertura vegetale di alto valore naturalistico, bosco di leccio e *quercus spp.* della superficie di **352.49.23 Ha**. Saranno permessi, previa autorizzazione da parte degli enti preposti, **i soli interventi volti alla conservazione, difesa, ripristino della risorsa naturalistica, tra i quali rientrano taglio di potatura e di allevamento del soprasuolo esistente, taglio di eradicazione delle specie non autoctone, impianto di specie forestali autoctone, interventi di ingegneria naturalistica/idraulico/forestali, apertura e manutenzione di strade di servizio al bosco e al territorio con funzione di controllo antincendio, strutture provvisorie-amovibili di ausilio ad interventi di manutenzione del bosco e tutti gli usi civici storicamente presenti e regolati dal " regolamento d'uso dei beni patrimoniali".** Viene inoltre garantito il posizionamento/passaggio di opere di pubblica utilità, quali elettrodotti, cavidotti, condotte idriche/acquedotti, strade, e simili.

La zona 2 (gialla), di **377.02.96 Ha**, è definita di tutela ambientale, perché è parzialmente interessata ad interventi di valorizzazione da parte dell'amministrazione Comunale. In particolare dopo il vasto incendio del 2009, è divenuta prioritaria la pulizia delle aree percorse dal fuoco. In una fase successiva, dove possibile, si effettuerà un ripristino della vegetazione, con scelta di essenze autoctone a riformare l'impianto vegetale originario. Questa vasta area oltre agli Usi Civici Storici, dovrà garantire alla popolazione attiva una possibile fonte di reddito attraverso la valorizzazione di essenze tipiche del territorio, con l'inserimento in futuro di produzioni innovative che il mercato e la professionalità degli addetti richiederanno. **Interventi consentiti:**

**tutela del soprasuolo esistente; interventi stagionali, precari e/o amovibili, atti alla valorizzazione, sviluppo e fruizione delle risorse ambientali; produzione di energia da fonti rinnovabili, anche con impianti eolici di potenza medio - piccola, anche a servizio di aziende presenti nel sito; fruizione ricreativa (percorsi naturalistici, piste per mountain bike); produzione di ortive in pieno campo e di piante officinali; apicoltura ; aree di ripopolamento faunistico.**

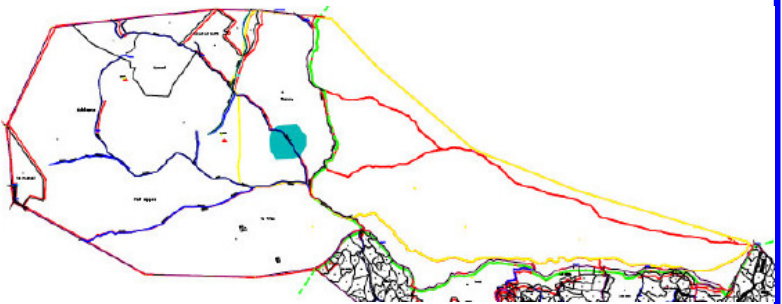




La zona 3 , definita Zona d'interesse turistico-ricettivo, comprende un'area di 31.77.51 Ha , ne fanno parte i terreni presenti sull'altopiano e in prossimità delle località di "Mitza Margian" e "San Mauro", parzialmente interessati da interventi di urbanizzazione e edificazione. Gli immobili presenti in questa zona omogenea sono parte

integrante del patrimonio soggetto a Uso Civico. In tali aree saranno consentiti interventi finalizzati: alla tutela attiva del paesaggio, compatibile con la fruizione della risorsa territoriale, al riequilibrio, salvaguardia e valorizzazione delle risorse floro - faunistiche, paesaggistiche, agricole, zootecniche e selvicolturali, alla salvaguardia e valorizzazione delle risorse culturali presenti, in particolare zone di interesse storico, archeologico, intesi come bene fondamentale per l'intera collettività, al coordinamento, programmazione e gestione delle fasi attuative e operative, in relazione all'uso delle risorse naturali, ai beni culturali e ambientali, ai servizi e agli spazi pubblici attrezzati (verranno ammessi interventi di ristrutturazione - riqualificazione degli immobili presenti e saranno consentiti nuovi volumi edificatori atti a migliorare la fruizione del bene ambientale). E' prevista la produzione di energia da fonti rinnovabili anche con impianti eolici di potenza medio - piccola, anche a servizio di aziende presenti nel sito; fruizione ricreativa ( osservatori e percorsi naturalistici, piste per mountain bike).

L'area 4 ha una superficie di circa 6.50.00 Ha, posta al centro dell'altopiano, in località "Roia menta", che da sempre è stato punto di riferimento per l'attività di allevamento di suini all'aria aperta. In considerazione della consolidata tradizione e delle emergenze igienico-sanitarie che l'allevamento del suino comporta



l'Amministrazione Comunale ha individuato in nella zona omogenea 4 l'area per allevamento all'aperto dei suini, meglio noto come "Plein Air". Questa è una nuova tecnica di stabulazione degli animali che negli ultimi anni è andata diffondendosi in Europa. La caratteristica principale di questi allevamenti è basata sull'utilizzo di capannine mobili, poggiate direttamente sul terreno e facilmente spostabili in cui vengono ricoverati gli animali, separati nelle varie fasi di allevamento mediante l'utilizzo di recinzioni. E' intenzione dell'amministrazione costruire in futuro una recinzione a perimetro dell'area, secondo quanto richiesto dai disciplinari di eradicazione e contenimento delle patologie quali peste suina africana e trichinellosi, e garantire la fornitura di acqua ai futuri produttori di carne suina. Per la strutturazione dell'area in esame verranno presentati dei progetti che avranno tutti i requisiti previsti per legge nel rispetto delle vigenti norme in fatto di tutela dell'ambiente, della salute degli animali e dell'uomo.

**L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE AUGURA  
BUONA PASQUA A TUTTI I BANNARESÌ,  
RESIDENTI  
O SPARSI PER IL MONDO**